

**Incontro di Clero Zonale
Zona Pastorale S. Ruggero
Parrocchia SS. Crocifisso
28 Ottobre 2025**

PREGHIERA INIZIALE

Canto: Eccomi

**Rit: Eccomi, eccomi, Signore io vengo
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà**

Nel mio Signore ho sperato
E su di me s'è chinato
Ha dato ascolto al mio grido
M'ha liberato dalla morte

**Eccomi, eccomi, Signore io vengo
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà**

Saluto

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen.

C: Il Signore sia con voi.

T: E con il tuo Spirito.

Dal Salmo 41

Beato l'uomo che ha cura del debole,
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Veglierà su di lui il Signore, lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.

Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;
gli darai sollievo nella sua malattia.

Io ho detto: "Pietà di me, Signore;
risanami, contro di te ho peccato".
I nemici mi augurano il male:
"Quando morirà e perirà il suo nome?"

Chi viene a visitarmi dice il falso,

il suo cuore accumula malizia e uscito fuori parla.

Contro di me sussurrano insieme i miei nemici,
contro di me pensano il male;
“Un morbo maligno su di lui si è abbattuto,
da dove si è steso non potrà rialzarsi”.

Anche l'amico in cui confidavo,
anche lui, che mangiava il mio pane,
alza contro di me il suo calcagno.

Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami,
che io li possa ripagare.
Da questo saprò che tu mi ami
se non trionfa su di me il mio nemico;

per la mia integrità tu mi sostieni,
mi farai stare alla tua presenza per sempre:
Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. Amen, amen.

Dal Vangelo secondo Matteo (25, 14-30)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: “Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e

sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

Dall'enciclica “Dilexit Nos” di Papa Francesco (n.9)

In questo mondo liquido è necessario parlare nuovamente del cuore; mirare lì dove ogni persona, di ogni categoria e condizione, fa la sua sintesi; lì dove le persone concrete hanno la fonte e la radice di tutte le altre loro forze, convinzioni, passioni, scelte. Ma ci muoviamo in società di consumatori seriali che vivono alla giornata e dominati dai ritmi e dai rumori della tecnologia, senza molta pazienza per i processi che l'interiorità richiede. Nella società di oggi, l'essere umano «rischia di smarrire il centro, il centro di se stesso». «L'uomo contemporaneo, infatti, si trova spesso frastornato, diviso, quasi privo di un principio interiore che crei unità e armonia nel suo essere e nel suo agire. Modelli di comportamento purtroppo assai diffusi ne esasperano la dimensione razionale-tecnologica o, all'opposto, quella istintuale». Manca il cuore.

Breve momento di silenzio

Preghiera Corale

O Dio, nostro Padre,
ti lodiamo e ringraziamo perché hai voluto far partecipare il tuo Figlio Gesù
di ogni dimensione della vita umana, anche di quella del lavoro,
facendogli fare l'esperienza impegnativa e straordinaria
di guadagnarsi il pane con l'esercizio delle proprie competenze e il sudore della
fronte.

Rendici capaci di leggere con sapienza i segni dei tempi,
per far fronte uniti alle nuove sfide
che il mondo economico è chiamato ad affrontare.
Fa' che mediante l'impegno di tutti nessuno soffra per la mancanza di lavoro
e i giovani trovino risposte alle loro attese e speranze
per essere in grado di offrire il loro apporto responsabile
al futuro della nostra società.

Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio, con fiducia t'invochiamo:
sii luce e vigore per le nostre azioni personali e sociali,
perché siano sempre improntate alla solidarietà e alla verità,
alla riconciliazione e alla pace.

Tu che sei maestro interiore, donaci di convertirci nella mente e nel cuore
per renderci capaci di rinnovare i nostri stili di vita.

A te, Vergine Maria, ricorriamo fiduciosi nel tuo amore di Madre,
premurosa verso le necessità dei tuoi figli.

Rivolgi il tuo sguardo benevolo su tante famiglie che dal lavoro
traggono il loro giusto e insostituibile sostegno per una vita dignitosa e serena.

Aiuta le persone di buona volontà
che s'impegnano per la pacificazione dei cuori
e l'unità di tutte le componenti della comunità ecclesiale,
in vista del progresso civile e spirituale della nostra comunità. Amen

INTERVENTO DEL RELATORE: Don Matteo Martire, Direttore dell'Ufficio Diocesano Pastorale Sociale del Lavoro

CONDIVISIONE

PREGHIERA FINALE

C: Fratelli, a conclusione della nostra mattinata di condivisione e riflessione, affidiamo a Dio Padre il nostro ringraziamento, e ad ogni preghiera diciamo insieme: **Donaci, Signore, un cuore nuovo e uno spirito nuovo.**

1) Per i lavoratori della terra e i lavoratori tutti, perché il Signore benedica le loro fatiche quotidiane, affinché tutti riconoscano il valore e la dignità del lavoro agricolo per dare all'umanità intera la gioia di guardare al futuro con più speranza e più fiducia, noi Ti preghiamo.

2) Per coloro che hanno la responsabilità dei popoli e delle nazioni: si impegnino con tutte le loro forze nella lotta contro lo sfruttamento egoistico dei beni del creato e lavorino con tenacia perché i frutti della terra siano equamente distribuiti noi Ti preghiamo.

3) Per tutti coloro che vivono nei paesi più sviluppati: consapevoli delle ingiustizie contro gli uomini e contro la natura contribuiscano con una vita più sobria ad evitare inutili sprechi e collaborino perché tutti nel mondo possano avere un pane gustoso, un lavoro remunerativo, una casa ospitale, noi Ti preghiamo.

C: Padre buono Creatore dell'universo Tu che visiti la terra e la disseti, Tu che fai crescere il frumento degli uomini, ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, la rendi fertile con le piogge e benedici i suoi germogli. Benedici anche l'opera delle nostre mani perché possiamo portare a compimento il Tuo disegno di salvezza, per tutti gli uomini nel tempo e per l'eternità. Per Cristo nostro Signore.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

SALVE REGINA